



Marius L. - 16.11.2023.. Il merito dell'Essere.

Siamo un frammento della stessa Sorgente, per quanto non ci sia alcunché di diverso da Quella. In questo minuscola particella di spazio però, con proprie regole e degenerazioni, sono riusciti a convincerci del contrario. O, di più, operando in modo che qualsiasi verità ci fosse, fin dai primi respiri, tenuta celata. Ad esempio, fin dalla tenera età ogni individuo è programmato per “delegare”. Così, si tende e dipendere da altri per qualsiasi spettanza, e non vi è nulla di peggio per un essere sovrano che vuole anche essere libero. E, cosa altrettanto poco opportuna, anche gli esseri sui quali presuntivamente ci dovrà appoggiare, risultano anch'essi in un qualche senso impelagati in sistemi matrix. Può capitare che alcuni di loro vedano le cose un po' meglio, e da un punto di vista più onnicomprensivo, ma fatto sta che conservano ancora un ego, e propri convincimenti e un proprio modo di vedere le cose. E, spesso, anche un leggero senso di superiorità, che fa loro credere di poter decidere per gli altri ciò che è per ciascuno meglio. Questo dovrebbe invece finire nelle nostre vite. E non tanto perché non si debba tributare un qualche onore a qualcun altro che, magari, per il suo straordinario ardire potrà anche più che meritarlo, quanto invece perché dobbiamo smetterla con le copie mal eseguite di una cosa o di un'altra, o di un essere o di un altro, garantendo invece che ognuno possa alla fine restituire il giusto e originale contributo alla conoscenza e alla saggezza del Tutto ciò che è. È bene ovviamente utilizzare l'esperienza acquisita da altri, e i relativi esperimenti ed effetti nei vari sistemi. Ma la nostra progettazione, con la consapevolezza peraltro che ogni cosa avrà un impatto diverso su ciascuno, dovrà essere tendenzialmente esclusiva, si da pervenire ad un arricchimento dell'intero corpo cosmico e dei suoi meccanismi interni. La creazione è attenzione, e ciò a cui volgiamo il nostro sguardo entra nella nostra esistenza come avventura e gioco. Se ci si concentra sulla paura, essa aumenta esponenzialmente. Se l'interesse è verso l'amore, e altre “buone” emozioni, esso comincia ad integrarsi nelle nostre esistenze. Ed è questo d'altronde che rende l'innamoramento [verso qualsiasi cosa] così straordinario. Perché tutto attorno a noi assume repentinamente identici toni e tinta. Ed è per tale genere di circostanza che il nostro principale credito dovrebbe essere incanalato nella direzione della totale emancipazione del nostro essere, e di ogni punto della Sorgente anche, per quanto ogni distorsione si sostanzia alla fine in una forma di prigione della Fonte prima. Perché solo la libertà assoluta garantisce la perfetta autodeterminazione. E non esiste che qualcuno, e qualunque cosa, possa meritare qualcosa di meno. -*Namasté.. Marius L..*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi della Grazie,

un *Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].*



*12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*